

## **Scheda mostra e catalogo “Pagine futuriste. Libri e autori futuristi nelle raccolte della Biblioteca” a cura di Antonella Imolesi Pozzi.**

A cento anni dalle date che segnarono l'affermazione del Futurismo sulla scena culturale e artistica del primo Novecento, la Biblioteca forlivese intende celebrare uno dei più importanti movimenti di avanguardia italiani attraverso una mostra di libri conservati all'interno di alcune delle più importanti raccolte appartenenti al fondo storico: le celeberrime Raccolte Piancastelli, il Fondo Beltramelli e il Fondo Mambelli.

Le ragioni dell'esposizione sono coerenti con l'impegno di dare sempre maggiore visibilità al possesso delle raccolte civiche, impegno che si è concretizzato in questi anni nella realizzazione di numerose mostre tematiche che hanno dimostrato l'organica unità fra l'attività espositiva della Biblioteca e le attività di conservazione, catalogazione e valorizzazione delle raccolte librerie, iconografiche e documentarie.

I volumi in mostra provengono da alcune raccolte conservate presso la Biblioteca civica e dimostrano come personalità della cultura del nostro territorio così diverse, quali Antonio Beltramelli (di cui quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario della morte), Giuliano Mambelli e Carlo Piancastelli, pur non avendo mai aderito all'avanguardia futurista, siano stati attenti testimoni del movimento, raccogliendo nelle loro biblioteche private, opere e autografi dei più significativi rappresentanti di quella stagione.

L'esposizione, realizzata con alcune delle più significative opere letterarie futuriste presenti in Biblioteca, ben documenta come il libro, storico supporto del testo scritto, nei primi anni del XX secolo sia divenuto un organico progetto artistico e abbia assunto una dimensione visuale, oggettuale e complessa, attraverso una rivoluzione della tecnica tipografica applicata massicciamente alla comunicazione.

Dalle edizioni presenti in Biblioteca risulta immediatamente evidente che il campo in cui il Futurismo raggiunse esiti autenticamente innovativi e rivoluzionari, ancor più che in pittura, scultura e architettura, fu la tipografia e la grafica, anche se periodicamente, a varie riprese e in più occasioni, il Futurismo ha dovuto confrontarsi con il pregiudizio che opportunamente Crispolti ha definito “visione pitturocentrica” o “Boccionica” del Movimento fin dal suo saggio del 1969 *Il Mito della Macchina e altri temi del Futurismo*”

A torto le molte esposizioni sul Futurismo e i numerosi eventi cultural-mondani che si sono susseguiti in questi ultimi anni in varie città italiane hanno continuato a privilegiare la produzione pittorica dell'avanguardia, mentre i temi relativi alla "grafica applicata", finalizzata ad esiti commerciali e pubblicitari e all'illustrazione libraria, sono rimasti un campo di indagine non ancora completamente indagato, nonostante l'estetica tipografica futurista sia, forse, la più grande rivoluzione che il Futurismo abbia realizzato, sconvolgendo e trasformando il gusto tipografico mondiale come possiamo verificare ancora oggi, soprattutto nella pubblicità.

Nell'ottica della valorizzazione del personale interno della Biblioteca (impegno che ha in questi anni contribuito a creare sempre maggiore motivazione e coinvolgimento nelle scelte dell'Istituzione) la scrivente, responsabile dei Fondi Antichi, Manoscritti e Raccolte Piancastelli, che si è già in passato occupata di Futurismo realizzando alcuni saggi sull'argomento<sup>1</sup>, ha messo a punto il progetto di questa mostra che verrà realizzata e allestita con la collaborazione dei bibliotecari dell'Unità Fondi Antichi della Biblioteca, accompagnandola con un catalogo che verrà illustrato con fotografie e schede dei materiali, già selezionati per essere esposti.

Il volume che rappresenta una piccola guida alla mostra si compone di quattro capitoli:

1) una presentazione dal titolo "Futurismo di carta" che mette a fuoco l'importanza della rivoluzione tipografica futurista nel campo dell'illustrazione libraria;

2) un secondo capitolo dal titolo "Edizioni futuriste nelle raccolte forlivesi: i libri dei Fondi Antonio Beltramelli, Giuliano Mambelli e Carlo Piancastelli" che analizza le figure dei 3 collezionisti e il loro rapporto con l'avanguardia attraverso le opere presenti in Biblioteca;

3) un terzo capitolo dal titolo "Parole con le gambe all'aria" prende in esame i più significativi volumi e documenti provenienti dagli scaffali dei Fondi storici sopra menzionati analizzando, attraverso gli esempi presenti in Biblioteca, l'evoluzione della tipografia e della grafica futurista;

4) un quarto e ultimo capitolo dal titolo “Brevi cenni sul Futurismo e sul neo-futurismo in Romagna” mette in evidenza una delle caratteristiche peculiari del Futurismo: l’importanza delle declinazioni regionali e della specola provinciale nel Movimento di Marinetti, prendendo in esame pittori, letterati e musicisti del territorio, la cui avventura artistica è stata per qualche tempo vicina all’avanguardia, esaminando non soltanto i personaggi che aderirono al primo e al secondo Futurismo, ma anche coloro che in tempi recenti si sono avvicinati all’estetica del Movimento, come il lughese Serafino Babini e i forlivesi Glauco Fiorini e Carmen Silvestroni.

Nella parte centrale il volume raccoglie immagini fotografiche delle più belle edizioni futuriste esposte in mostra e le relative schede dei volumi.

Chiude il catalogo una esauriente e aggiornata bibliografia sul Movimento.

<sup>1</sup> Cfr: A. Imolesi Pozzi, *Il futurismo*, in: *Il Novecento in Romagna*, a cura di V. Mezzomonaco, Bologna, Campo Grafico, 2003; A. Imolesi Pozzi, *Vicende e protagonisti del Futurismo in Romagna*, Forlì, Aquacalda, 2007; A. Imolesi Pozzi, *L'avventura futurista di Luciano De Nardis*, «La Piê», a. 77., n. 4, luglio-agosto 2008, pp. 168-170; *Omaggio al Futurismo in Romagna*, testi di G. Giorgetti, A. Imolesi Pozzi, P. Lenzi, Forlì, Grafikamente, 2009